

DIFENDIAMO IL DIRITTO DI SCIOPERO DEI LAVORATORI CHE

SI ORGANIZZANO INDIPENDENTEMENTE DA C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L.

---

I lavoratori della Sanità di Parma, che si sono autoorganizzati in un Coordinamento, hanno sviluppato un'iniziativa di lotta per respingere una proposta della Direzione Sanitaria che voleva portare l'orario di lavoro da 37 ore e 20 minuti a 40 ore settimanali e definire un piano ferie fortemente penalizzante per gli infermieri. Per sostenere la protesta era stata indetta una giornata di sciopero per martedì 3/4/1990 garantendo, secondo criteri elaborati dai lavoratori, i servizi assistenziali di urgenza.

L'iniziativa del Prefetto di Parma di precettare i lavoratori è stata inopportuna e vuole criminalizzare un'iniziativa di lotta dei lavoratori autoorganizzati al di fuori delle Confederazioni Sindacali.

Riteniamo che la precettazione prefettizia sia un esempio pratico di come verrà regolamentata l'attività sindacale dopo l'approvazione della legge sul diritto di sciopero, che è in discussione al Parlamento.

Il silenzio del Sindacato parmense su questo provvedimento restrittivo della libertà di sciopero è indicativo della pretesa di essere l'unico titolare della rappresentanza e delle iniziative di lotta dei lavoratori, pur essendo evidente, come in questo caso, di non essere rappresentante degli stessi; insomma si tratta di un gioco delle parti tra Sindacato e Prefetto che vuole screditare agli occhi dell'opinione pubblica un'iniziativa dei lavoratori tacciandoli di irresponsabilità, pur non essendo vero.

E come dovremmo definire noi, lavoratori, un Sindacato che elabora e conduce la trattativa su una piattaforma sottratta al dibattito tra i lavoratori?

Che proclama scioperi generali per il 4 ed il 5 aprile senza informare nessuno, e che altrettanto silenziosamente vengono revocati?

Che alla fine è anche disposto a firmare un contratto "TURANDOSI IL NASO", come ha dichiarato alla stampa un segretario confederale della U.I.L., pur sapendo che i lavoratori dovranno alla fine "STRINGERSI LE CHIAPPE" ?

Nonostante la conduzione antidemocratica del rinnovo contrattuale operata da C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L., i lavoratori hanno il diritto di chiedere che la firma finale sia vincolata dal consenso espresso dai lavoratori mediante referendum.

Come Coordinamento Lavoratori Sanità crediamo che i lavoratori debbano impossessarsi nuovamente dell'iniziativa sindacale attraverso lo strumento del Consiglio dei Delegati, rivitalizzandolo dal degrado e dall'inutilità in cui era stato ridotto dalle politiche del Sindacato. Questo organismo di base deve essere rappresentativo di tutti i lavoratori e deve essere titolare delle vertenze contrattuali nazionali e locali.

4/4/1990

COORDINAMENTO LAVORATORI SANITA

USL 27 - USL 28 - USL 29